

Voce della Vallesina, dal suo primo numero del 18 gennaio 1953, cerca di ascoltare la voce degli uomini e delle donne della Vallesina e di tutto il mondo e di raccontare i fatti con lo stile dei suoi collaboratori e collaboratrici. Grazie a chi sostiene queste pagine con l'abbonamento all'edizione cartacea o digitale.

## ● SOLIDARIETÀ

“Un dono inaspettato venuto da chi non deve niente al lom ma ne ha compreso il servizio”: Anna Maria Quaglieri ha ringraziato Daniela Chiocca per aver aiutato l'associazione lom Jesi e Vallesina

➔ pag. 2



## ● CASTELPLANIO

Mercoledì 24 aprile festa patronale di san Giuseppe nel 282° anniversario del voto per lo scampato terremoto

➔ pag. 8



## Chiesa in uscita

Ai nastri di partenza la nuova campagna promozionale dell'8xmille che racconta una Chiesa in uscita costantemente al fianco dei più fragili. Condomini solidali, doposcuola, poliambulatori, case di accoglienza, dormitori, mense, restauri di beni culturali e artistici, stanziamenti per calamità naturali o emergenze umanitarie nel mondo:

to dell'8xmille alla Chiesa cattolica che dal 1990 realizza ogni anno migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2023 sono stati assegnati oltre 243 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità,

## INCONTRO IL 20 APRILE IN CORSO MATTEOTTI 6 PRESSO LA MOSTRA-EVENTO “JESI E IL '900” “Giovani 2024: domande di futuro”

LABORATORIO CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE (AZIONE CATTOLICA diocesi di Jesi) con IMPACT, AGESCI Jesi 1 e 6, CONSULTA NUOVE GENERAZIONI, SCOUT FSE, MSAC

LD CAFE  
DOMANDE DI FUTURO

WORLD CAFE  
GIOVANI 2024 DOMANDE DI FUTURO

SABATO 20 APRILE 2024  
ore 17:15 - 18:30 1ª PARTE: Su invito  
ore 18:30 - 19:30 2ª PARTE: Aperta alla cittadinanza

Presso la mostra "Jesi e il '900 verso il 2050 - le farfalle arriveranno" Fondazione Cardinali - ex Banca Marche, Corso Matteotti 6, Jesi.

CHE COS'È UN WORLD CAFE?  
È una metodologia che si ispira ai vecchi caffè creando un ambiente di lavoro che invita i partecipanti ad una discussione libera ed appassionata per confrontare la percezione giovanile locale con i risultati del Rapporto sulla condizione giovanile 2024 dell'Istituto Toniolo.

SONO INVITATI giovani fra i 18 e i 34 anni (1ª parte) a cui si aggiungeranno gli adulti interessati (2ª parte) in plenaria.

COME?  
In piccoli gruppi di conversazione su tematiche scelte da ciascuno (lavoro e intelligenza artificiale, progetto casa, partecipazione politica, ambiente) più una plenaria per confrontare l'esito della discussione con il Rapporto sulla condizione giovanile 2024 (Istituto Toniolo) guidati dal prof. Andrea Bonanomi dell'Università Cattolica di Milano.

Logo: GIOVANI, 100, Università Cattolica del Sacro Cuore

Il Laboratorio di cittadinanza e partecipazione dell'Azione Cattolica diocesana, in collaborazione con la Consulta delle nuove generazioni, il MSAC, Agesci Jesi 1 e 6, gli Scout FSE e l'associazione Impact, ha colto l'occasione della imminente pubblicazione del Rapporto sulla condizione giovanile 2024 curato dall'Istituto Toniolo per invitare alcuni giovani fra i 18 e i 34 anni a discutere fra loro, secondo la metodologia del World Café, quattro tematiche oggetto dell'indagine dell'Osservatorio Giovani: lavoro e Intelligenza artificiale, progetto casa, ambiente, partecipazione politica. Il prof. Andrea Bonanomi dell'Università Cattolica di Milano raccoglierà i risultati delle discussioni avviate nella prima parte del pomeriggio e li confronterà con i dati del Rapporto nazionale. Un modo per ascoltare le nuove generazioni e rilevare le loro domande di futuro. Il laboratorio rientra nelle iniziative promosse in tutta Italia per festeggiare il centesimo anniversario della Giornata dell'Università Cattolica e sarà ospitato presso la mostra "Jesi e il '900... verso il 2050. Le farfalle arriveranno" promossa dalla Fondazione Gabriele Cardinali.

Il 20 aprile alle 17.15 saranno attesi i ragazzi e le ragazze iscritti al World Café mentre alle 18.30 si apriranno le porte anche agli adulti desiderosi di scoprire le aspettative delle nuove generazioni del nostro territorio.

Laboratorio di cittadinanza e partecipazione AC



sono solo alcuni esempi dell'articolata rete di aiuto messa in campo ogni anno dalla Chiesa cattolica per rispondere alle nuove povertà e a fasce di popolazione con bisogni diversi e sempre più complessi. Ad agire sono le mani e i cuori di professionisti e volontari grazie al suppor-

13 a esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 403 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono

CONTINUA A PAG. 6

LA "NECESSARIA" RISPOSTA DELL'IRAN È STATA TALE DA NON FAR APRIRE NUOVI FRONTI DI GUERRA DA PARTE DI ISRAELE O ALTRI

## La guerra ucraina rimane il maggior rischio per l'Europa

Dopo il momento di suspense mondiale per l'inevitabile reazione iraniana all'attacco del primo aprile di Israele, i 300 lanci tra missili e droni sono stati letteralmente bruciati dall'organizzazione militare israeliana e dall'ampia collaborazione navale americana. Solo l'uno per cento è arrivato in terra seminando appena pochi feriti, tra cui solo una bambina in modo grave. Temevamo una nuova strage e abbiamo avuto la dimostrazione che l'Iran, dopo aver avvisato dell'attacco, ha fatto comprendere che la sua reazione era solo una doverosa risposta a un attacco di Netanyahu fuori di ogni legge internazionale, politicamente e formalmente di un'enorme gravità perché ha calpestato il territorio extra territoriale dell'Iran seminando morte e distruggendo parte del consolato nella capitale siriana.

Formalmente è stata un'azione uguale a quella di Hamas contro gli insediamenti islamici: improvvisa, illegale, devastante. Politicamente non contano le proporzioni, ma il metodo. Per cui dobbiamo riconoscere che la reazione iraniana, apparentemente pesante, si è risolta in un nulla di fatto. E se Netanyahu reagirà, magari pesantemente, vuole di proposito aprire un nuovo fronte di guerra approfittando dell' "obbligo" degli USA di aiutarlo comunque. In dieci anni l'America ha dato un aiuto di ottanta miliardi in armi e altro all'alleato del Medio Oriente e le elezioni del prossimo novembre con il duello Biden-Trump costringono ancora i due attori a fare quanto possibile per affiancare Israele perché gli israeliani americani possono diventare determinanti con il loro voto e con la loro

potenza economico-finanziaria. Biden, nello scongiurare Netanyahu a non reagire, sceglie una posizione che gli fa onore e alla quale tutti sentiamo di aderire. Un'ulteriore risposta israeliana è solo avidità di dominio in tutta la zona del Medio Oriente. Detestabile e condannabile. Per cui, dopo questo pressante auspicio che speriamo diventi realtà, possiamo dire che la guerra ucraina rimane ancora il rischio maggiore per l'Europa. Una guerra che ancora è in mano a tre personaggi: Zelensky, Putin e Biden. E Giannelli, con una vignetta di qualche giorno fa, ci fa capire bene che questi si muovono su tre orbite autonome e intersecantesi per cui non è da escludere uno scontro non calcolato che possa sollecitare altre potenze a un intervento determinante per spingere il mondo verso la terza

guerra mondiale (o atomica). È l'intuito di un artista che nelle tracce ellissoidali di tre capi di stato vede un grave rischio umano, forse voluto, forse non voluto. Appunto indecifrabile, dato il gioco autonomo di ciascuno. Il fronte nella zona del Donbas è apparentemente impantano, ma cova ormai in Putin la certezza della vittoria e nel suo avversario il timore di una sconfitta se il terzo uomo ritarda un aiuto massiccio e determinante. Ma il terzo uomo, cioè Biden, è frenato dal partito avversario nel non concedere i 60 miliardi previsti e trattenuto dalle previsioni delle elezioni presidenziali di novembre. È vero che anche l'Europa è condizionata in tante decisioni verso l'Ucraina dalle sue elezioni di giugno, ma non c'è confronto con i condizionamenti che Zelensky sta subendo dal presidente americano. Per-

ché è dimostrato che l'assenza del suo aiuto determina la sconfitta dell'Ucraina trattandosi di un aiuto massiccio fino a pochi mesi fa e non paragonabile con le possibilità e la volontà dell'Europa.

Paradossalmente c'è chi in Europa incomincia ad auspicare la vittoria di Putin anche perché l'eventuale decisione dell'Unione di tagliare ogni aiuto all'Ucraina sarebbe la via maestra per la pace costringendo alla resa Zelensky, proprio come auspicano Salvini e Conte. I quali però dovranno dirci quali saranno le conseguenze per l'Europa nell'avvenire dopo la vittoria di Putin.

Fuori sacco. Il parlamento europeo ha fatto un buon passo avanti in ordine al problema dell'immigrazione. Ora attendiamo la decisione del Consiglio.

massacesi.vittorio@gmail.com

UNA VISITA ALLA MOSTRA 'JESI E IL '900 VERSO IL 2050. LE FARFALLE ARRIVERANNO'

## I miei maestri, i miei amici

Li ho incontrati di nuovo, nella mostra allestita in centro dalla Fondazione Gabriele Cardinale, i miei più cari insegnanti e gli amici di un tempo. Non li avevo dimenticati: chi lascia un'impronta indelebile nella mente e nel cuore non può essere scordato, diventa parte di sé stessi, un amico per sempre. La prima immagine che mi viene incontro è quella di **don Roberto Vigo**. Mi fissa con sguardo sereno, uno spartito in mano: "Grazie, don Roberto, per avermi fatto vivere con la musica esperienze tra le più belle e gratificanti della mia vita; per avermi fatto conoscere amici, per aver cantato con loro nelle grandi feste in duomo e sul sagrato di S. Pietro a Roma. Per avermi fatto incon-

trare un papa santo, Giovanni Paolo II, per aver potuto stringergli la mano. Sono tanti i bambini, le mamme e i papà a cui lei ha regalato con la sua musica ore di gioia. Era sempre in festa la parrocchia con 'La Pratulina', in festa anche la città. Pochi passi più oltre ed ecco **Giuseppe Luconi** accanto a **Geniale Olivieri**,

amici e collaboratori, affini per carattere, mentalità, intendimenti. Al 'signor Luconi' – così lo chiamavo sempre – devo pure molto. Ero timidissima e lui mi rese più sicura. Mi incoraggiò, approvò e condivise, mi diede ampio spazio sulla rivista che aveva fondato. Ha insegnato molto non solo a me, ma anche ai suoi lettori: amore per la città, equanimità, onestà intellettuale. Non solo un grande giornalista, anche un cittadino esemplare e non meno di lui Geniale Olivieri.

Accanto a loro è la sagoma del prof. **Raffaele Molinelli**, severissimo insegnante di storia e filosofia al Liceo Classico. Davanti a lui tremava tutta la classe. Silenzio assoluto quando

incontro. A breve distanza ecco **Corrado Olmi**. Ho trascorso ore liete anche con lui. Alla presentazione di ogni suo libro ero sempre in prima linea ad ascoltarlo. Mi ha fatto sorridere con i suoi disegni, con il suo cordiale umorismo, con l'arguzia con cui descrivevi fatti e personaggi. Gli devo le illustrazioni con cui ha impreziosito il mio libro di racconti e fiabe, ma conservo gelosamente anche i suoi spiritosi biglietti d'auguri inviati da Roma. Simpaticissimo quello che annunciava il cinquantesimo anniversario delle nozze, con il ritratto in caricatura suo e di sua moglie. Il prof. **Antonio Ramini** è poco lontano, quasi dietro le quinte. Le sue lezioni alla LUAJ mi incantavano. Sarei rimasta per ore ad ascoltarlo. Invidiavo addirittura chi era stato suo alunno. Un vero affabulatore, un insegnante impareggiabile. Mi allontanano un poco ed ecco il prof. **Enrico Ciuffolotti**. È stato mio professore d'italiano al liceo, affabile, signorile, erudito senza ostentazione e di profonda umanità. Ho conservato a lungo con lui e con sua moglie un'amicizia non formale, di grande stima e di interessi comuni. Il suo assessorato promosse attività culturali importantissime per la città, prime fra queste gli studi su G.B. Pergolesi. Ma guarda; c'è anche il prof. **Arnoldo Bellagamba**, che sorpresa! Indimenticabile anche lui. Sono tanti gli alunni che gli hanno voluto bene. Sapeva stare in mezzo ai giovani e insegnare senza pedanterie, divertendo. "Sono passati parecchi anni, professore, dai tempi delle scuole medie. La matematica non era mai stata il



mio forte, ma con lei la imparai come un gioco. A fare un confronto potrei dire che lei possedeva la stessa impareggiabile arte con cui Leopold Mozart insegnava musi-



ca al piccolo Amadeus. Equazioni, proporzioni, proiezioni ortogonali ancora le ricordo. Agli esami delle medie ottenni un bel 'otto': voto massimo per quei tempi quando - lo diceva anche lei - sei si dava ai più, sette al primo della classe, otto al professore, nove al preside, dieci solo al Padreterno." Mi inoltrò ancora nel percorso labirintico della mostra e faccio altri incontri con personaggi conosciuti occasionalmente o soltanto noti per fama: sindaci, imprenditori, sportivi, artisti, giornalisti, docenti universitari. Impossibile

contarli tutti, ma non posso fare a meno di fermarmi davanti alla sagoma di Giuseppe Abruzzetti con in braccio la sua piccola, paffutissima Valeria e a quella di Lello Longhi che mi rimanda a Franco Morici, intervistato in un video. Che grande scuola è stato con loro anche il Teatro Pergolesi! Procedo oltre e mi rendo conto che una mostra così dà le vertigini. Il tempo è passato senza che me ne accorgessi. Una sola visita non basta per scoprire tutto. Ritournerò. Esco a malincuore e fuori, a qualche distanza dall'ingresso, incontro un altro amico, **Gianfranco Berti**. Abbiamo frequentato il Liceo Classico negli stessi anni, se pure in sezioni diverse, ma con gli stessi insegnanti. Poi, purtroppo, ci siamo persi di vista. "Ricordi, Franco, le bischerate dei nostri compagni? Ne facevano di belle, in classe e fuori. E le gite scolastiche, le feste a casa mia, le ricordi? Ora te ne stai qui accanto ai tuoi professori che sono stati anche i miei. Chissà quanto avrai da chiacchierare con loro delle tue avventure. Perché ne hai fatta di strada!" Lui sorride appena, sembra annuire. Da lassù, sono convinta, mi legge nel pensiero.

**Augusta Franco Cardinali**  
Foto: Cristina Franco



entrava, palpazioni e brividi quando apriva il registro; un gran respiro di sollievo quando lasciava l'aula. Ma durante le gite scolastiche diventava un altro. Scherzava, sorrideva, cavava battute su tutto e tutti. Terminati gli studi mai avrei immaginato tanta affettuosa cordialità da parte sua a ogni

entrava, palpazioni e brividi quando apriva il registro; un gran respiro di sollievo quando lasciava l'aula. Ma durante le gite scolastiche diventava un altro. Scherzava, sorrideva, cavava battute su tutto e tutti. Terminati gli studi mai avrei immaginato tanta affettuosa cordialità da parte sua a ogni

→ L'angolo letterario

### "Don Aldo Radicioni. L'eroica offerta della vita"

**Costantino Urieli**, *Don Aldo Radicioni. L'eroica offerta della vita*, Arti Grafiche Gentile, 1998. **Aldo Radicioni** (1914-1945), prete, nato/morto a Fabriano, che fin dal suo ricovero nel Sanacetro trentino di Arco (tubercolosi), combatterà tenacemente per la libertà di uomini/donne, senza nessuna imposizione ideologica stabilita dall'alto. Libertà difesa dal prete fabrianese, sempre, con febbrile allegria emotiva, poiché candido balsamo capace di sorridere in faccia alle inemotive dipartite sanitarie. Libertà, ancora, che doveva essere conquistata attraverso sincerità, malinconie e lacrime, per arrivare in pacate gioie spirituali. Lacrime, abbracci del Padre, poiché unico amore, donante elisatiche misericordie, per vacui e umidi pellegrinaggi esistenziali. Padre, che lo salverà dal

Nazifascismo a Moscano, dal sacrificio al posto di tre parrochiani, poiché estranei all'attacco contro i soldati tedeschi, compiuto da tre partigiani comunisti. Fucilazione mai avvenuta, ma, sostituita da pestaggi fisici e reclusione dentro un porcile fabrianese. Reclusione, partoriente la morte dei parrochiani Romolo Gregori ed Erminio-Enrico Filipponi, con la segregazione parrocchiale di don Aldo Radicioni a Fabriano, senza tornare a Moscano, causa l'immediata fucilazione. Libertà in/di don Aldo Radicioni, infine, candida accoglienza dello Spirito Santo, detergente annessi intellettuali, sorreggente frustati sguardi ed emarginante plastiche bellezze, per inossidabili salvezze eterne, come nella *Coroncina allo Spirito Santo*.

**Stefano Bardi**

### SABATO 20 APRILE AL TEATRO SPONTINI DI MAIOLATI

Sabato 20 aprile, al Teatro Spontini di Maiolati Cesare Bocci affiancato dalle raffinate citazioni musicali dell'Orchestra Mercadante in Lucio Battisti. Emozioni! conclude la stagione teatrale nata dalla collaborazione tra la Fondazione Pergolesi Spontini, il Comune di Maiolati e l'AMAT e realizzata con il contributo della Regione Marche e del MiC.

Lo spettacolo propone un viaggio di musica e parole nella storia di uno dei più grandi cantautori italiani. L'apporto che Battisti ha saputo dare alla canzone italiana in anni in cui il nostro paese si riscopriva e affrontava periodi alquanto delicati è stato davvero eccezionale. La sua produzione ha impresso una svolta decisiva al pop/rock italiano. Da un punto di vista musicale, Lucio Battisti ha personalizzato e innovato la forma della canzone tradizionale e melodica arrivando a vendere oltre 25 milioni di dischi. I testi sono di Rosa Sanrocco, gli arrangiamenti di Damiano D'Ambrosio, il direttore è Rocco Debernardis e la produzione è Associazione Orchestra Saverio Mercadante. Biglietti esauriti. Informazioni presso biglietteria del Teatro Pergolesi di Jesi 0731 206888. Inizio spettacolo ore 21.

**RINNOVA L'ABBONAMENTO A VOCE DELLA VALLESINA | ORDINARIO: 35EURO COMPRESA LA VERSIONE DIGITALE DA RICHIEDERE AL MOMENTO DEL PAGAMENTO: [HTTP://VOCEDELLAVALLESINA.ITA.NEWSMEMORY.COM/](http://voce della vallesina.it/newsmemory.com/)**

FONDAZIONE GABRIELE CARDINALETTI, LO SPORT PER TUTTI

## Osservatorio per l'inclusione sociale

La Fondazione Gabriele Cardinaletti inaugura l'Osservatorio per l'inclusione sportiva e sociale costituito da professionalità diverse e che pos-

disabilità. Hanno preso parte all'incontro Barbara Agostinis, Docente di Diritto Sportivo all'Università di Urbino, con un messaggio video; Marco

tro Papa Giovanni XXIII; Paola Protopapa, atleta paralimpica. L'incontro ha gettato luce sulle varie sfide per un'effettiva inclusione nel settore dello sport e della società, provando a trovare le buone pratiche, le idee, le persone che stanno costruendo l'inclusione e contesti di pari opportunità.

Un altro incontro dedicato allo sport sarà domenica 21 aprile alle 17, nello spazio conferenze al piano terra della mostra, su "Sport: prospettive per il futuro" con Cristina Lenardon della Commissione Nazionale Atleti, Marco Pozzi, cardiocirurgo pediatrico, Fabio Luna, presidente del Coni Marche e Lorenzo Fiordelemondo, sindaco di Jesi. L'evento si svolge con il Rotary, club Federico II di Jesi.



sano tener conto anche degli aspetti legislativi: nel pomeriggio di giovedì 11 aprile la sala conferenze nei locali della mostra "Jesi e il '900" ha accolto il convegno di presentazione di questo nuovo progetto che si avvia dopo cinque convegni promossi nel 2023 nelle città marchigiane. Il presidente Andrea Cardinaletti ha ringraziato i componenti dell'Osservatorio per la loro disponibilità. Gli ospiti, coordinati dal giornalista Andrea Carloni, presidente dell'Unione stampa sportiva delle Marche, hanno presentato i diversi aspetti che non permettono una società completamente inclusiva. Nell'attività motoria sono tante le frontiere e le barriere da abbattere, legate al genere, al disagio sociale ed economico, alla

Petrini, coordinatore regionale Educazione Fisica e Sportiva del MIUR Marche; Roberta Regis, direttrice Scuola Regionale dello Sport CONI Marche (con intervento video); Giorgia Sordoni pedagoga e presidente della Cooperativa Cen-



## CALCIO ECCELLENZA. È L'ULTIMA IN CASA PER LA JESINA

### Al "Carotti" arriva l'Urbania

Una rete in pieno recupero condanna la Jesina all'ottava sconfitta consecutiva, che lascia i bianco-rossi in piena zona *play-out*. Domenica scorsa a Macerata è finita 1 a 0 per i padroni di casa andati a segno al minuto 95 con l'ex Perri, entrato dalla panchina; in precedenza i leoncelli - ancora privi di capitano Trudo e Cordella,

entrambi infortunati - avevano sfiorato il vantaggio con Belkaid per due volte nelle riprese. La classifica, a due turni dalla conclusione del campionato di Eccellenza, vede la Jesina ancora ferma al dodicesimo posto, con 27 punti. In vetta c'è la Civitanovese con 53 punti, in coda il Monturano Campiglione a quota 19.

Domenica 21 aprile i leoncelli giocano l'ultima gara casalinga nella stagione regolare. Al "Carotti" arriva l'Urbania (ore 16.30), compagine decima con 38 punti, e già matematicamente salva. All'andata era finita 1 a 0 per i durantini, che nell'ultimo turno hanno perso in casa per 2 a 1 contro il Castelfidardo.

Vi.Ce.



BASKET. G. CONTRACTOR, PRIMA PADOVA POI I PLAY-OFF

## Wispone Taurus retrocessa

La sconfitta nel *derby* rischia di complicare il cammino della General Contractor in vista degli imminenti *play-off*. Domenica scorsa a Cerreto D'Esio gli jesini sono stati battuti per 86 a 78 da Fabriano al termine di una gara sempre in mano ai cartai, più aggressivi in difesa e più presenti a rimbalzo (47 a 24 il dato finale). La classifica dopo il sedicesimo turno di ritorno: Roseto, Ruvo di Puglia 48; San Vendemiano, General Contractor Jesi 46; Fabriano 42; Mestre, Faenza 38; A.C. Imola, San Severo 34; V. Imola 30; Lumezzane, Ravenna, Chieti\* 28; Padova, Ozzano 24; Bisceglie, Vicenza 22; Taranto 10. (\* quattro punti di penalizzazione).

Domenica 21 aprile si gioca l'ultima giornata della stagione regolare, che emetterà i verdetto per i *play-off* (dalla prima all'ottava) e per i *play-out* (dalla

quattordicesima alla diciassettesima), mentre già si conosce la squadra retrocessa in B Interregionale (Taranto). Al PalaTricoli arriva Padova (ore 18), compagine destinata agli spareggi salvezza. All'an-

alla retrocessione in Divisione Regionale 1. Mercoledì 10 aprile era arrivato il ko a Osimo per 75 a 61, mentre Falconara, concorrente diretta dei "tori" aveva vinto a Todi. Sabato scorso a Recanati nell'ulti-



data era finita 72 a 61 per gli jesini (nella foto Basket Jesi Academy), che possono ancora migliorare la loro posizione in classifica. Dal 5 maggio poi, scatteranno i *play-off*.

Due sconfitte nelle ultime due giornate di campionato hanno condannato la Wispone Taurus Basket

mo turno di stagione regolare agli jesini serviva una vittoria contro la capolista per sperare ma è finita 81 a 55 per i leopardiani. La Taurus chiude il campionato di serie C all'ultimo posto con 14 punti, sette vittorie e venticinque sconfitte.

Giuseppe Papadia

## VOLLEY B1 FEMMINILE. SI GIOCA SABATO ALLE 18 AL PALATRICCOLI

### È tempo di "derby della Vallesina"

Pieralisi Jesi e Clementina 2020 si presentano al "derby della Vallesina" reduci da due importanti successi nella corsa verso i *play-off*. Sabato scorso al Pala-Martarelli di Castelfidardo le esine (nella foto Clementina 2020 Vol-

le) hanno fermato la seconda in classifica, Cesena, battuta per 3 a 1. «Abbiamo fatto veramente un'ottima partita al cospetto di una squadra forte che abbiamo messo in difficoltà» è stato il commento di coach Paniconi. Sempre sabato le jesine hanno vinto per 3 a 0 in trasferta a Fonte Nuova, in provincia di Roma e si sono riprese il secondo posto. Dopo la



nona giornata di ritorno la Pieralisi è seconda con 47 punti, mentre la Clementina 2020 è quinta a quota 36. In testa restano le pisane di Castelfidardo di Sotto con 51 punti. Sabato 20 aprile al PalaTricoli si gioca il "derby della Vallesina" (ore 18), una sfida molto sentita da entrambe le società, che questa volta mette in palio punti preziosi per la corsa verso i *play-off*. All'andata a Moie era finita 3 a 1 per le jesine, che hanno tre ex (Castellucci, Pomili e Moretto); in casa Clementina'20 le ex sono quattro (Ciccolini, Usberti, Canuti e Paparelli).

Gi.Pa.

Gi.Pa.

Via Ancona, 80 - 60035 JESI (AN) - tel. 0731.2421, 0731.242301  
www.gruppoperalisi.it